



## **VARIANTE n. 1 al Piano di Governo del Territorio**

### **Comune di Songavazzo**

#### **il Sindaco**

Giuliano Covelli

#### **La Giunta**

Guido Gaetano Fratta

Alda Maria Salera

#### **L'Ufficio Tecnico**

Geom. Samantha Tagliaferri

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### ***Documento di Scoping***

novembre 2015

#### **I progettisti**

Paolo Arch. Crippa

Dario Ing. Vanetti – UrbanStudio

con la collaborazione di Valentina Ing Lombardi



## Sommario

Sommario.....	3
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO DELLA VAS .....	5
1.1. La fase transitoria imposta con la approvazione della Legge regionale 31/20146 .....	
2. IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS.....	7
2.1. Avviso di avvio del procedimento .....	7
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione .....	8
2.3. Elaborazione del Rapporto ambientale .....	8
2.4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.....	10
2.5. Convocazione conferenza di valutazione .....	11
2.6. Formulazione parere motivato .....	11
2.7. Adozione della variante al PGT e informazione circa la decisione .....	12
2.8. Deposito e raccolta delle osservazioni.....	12
2.9. Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale .....	13
2.10. Gestione e monitoraggio .....	14
3. la variante al pgt del comune di songavazzo.....	15
3.1. Il percorso metodologico procedurale adottato.....	15
3.2. Gli obiettivi strategici della variante al PGT.....	16
4. la definizione dell'ambito di influenza .....	19
4.1. Il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.....	19
4.2. L'analisi di contesto .....	20
5. LA VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS) .....	21
6. informazioni da includere nel rapporto ambientale.....	22



## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO DELLA VAS

Con la **Direttiva Comunitaria 2001/42/CE** è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) che costituisce un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della **Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005**: in particolare al comma 2 è previsto che il Documento di Piano (di seguito DdP) del Piano di Governo del Territorio, nonché le varianti allo stesso, sia obbligatoriamente da assoggettare a VAS. La valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

La **Legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012** ha introdotto il comma 2 bis che prevede che *"Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS"*.

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda, Titolo II, del **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" come modificato dal **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**.

Il Consiglio Regionale ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della l.r. 12/2005, gli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvati con **DCR n. 351 del 13 marzo 2007**.

La Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti di VAS con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 *"Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, di seguito più volte modificata e integrata in recepimento delle normativa statale, anch'essa in continua evoluzione e integrazione, per giungere alla **DGR n. 9/761**

**del 10 novembre 2010** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".

In data 14 dicembre 2010 è stata emanata una **Circolare regionale** con oggetto "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

L'ultimo provvedimento, in ordine cronologico, che la Giunta Regionale ha emanato in tema di Valutazione Ambientale Strategica è la **DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012** che formalizza il metodo procedurale di valutazione per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

### ***1.1. La fase transitoria imposta con la approvazione della Legge regionale 31/2014***

Si ritiene opportuno in questa sede fare un breve cenno al mutamento dello scenario legislativo regionale avvenuto con la l.r. 31/2014, che ha comportato una vera e propria inversione delle priorità della l.r. 12/2005.

L'innesto della l.r. 31/2014 nel testo unico del 2005 non è stato e non è indolore e, dunque, si renderà necessaria una revisione più ampia del testo normativo per garantire una reale amalgama di visione; nell'attesa di un nuovo testo, Regione Lombardia, con la legge del 2014 introduce un regime transitorio (art.5) atto a garantire il più indolore traghettamento degli attuali PGT verso il nuovo scenario determinato dall'adeguamento del Piano Territoriale Regionale e, in cascata, dei Piani Provinciali.

Gli articoli 5.4 e 5.6 della L.r. 31/2014 impongono una sorta di "congelamento" per 30 mesi (che dunque scadranno a metà del 2017) degli Ambiti di Trasformazione presenti nei PGT vigenti indipendentemente dalla loro reale odierna adeguatezza o degli interessi imprenditoriali presenti oggi sul territorio.

## **2. IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS**

Il presente elaborato costituisce il Documento di Scoping inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che accompagna la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Songavazzo, secondo quanto previsto dal coordinato disposto dell' **allegato 1b** – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli Comuni, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n. IX/3836 relativa all' "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione **allegato 1u** - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

La VAS della variante generale del PGT prevede i seguenti passaggi procedurali:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione della conferenza di valutazione;
6. formulazione del parere ambientale motivato;
7. adozione della Variante del PGT;
8. pubblicazione e raccolta delle osservazioni;
9. formulazione del parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

### **2.1. Avviso di avvio del procedimento**

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione della Variante al PGT. Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas, sul sito del Comune, all'Albo comunale e nelle bacheche.

## **2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione**

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La Provincia competente per territorio partecipa alle conferenze portando in quella sede il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale.

## **2.3. Elaborazione del Rapporto ambientale**

Nella fase di elaborazione e redazione della variante al PGT, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della variante al Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio della variante al piano. Il



Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

percorso metodologico procedurale

*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del PGT e della relativa VAS.*

scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)

*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.*

*Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*

elaborazione del Rapporto Ambientale

*Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencati nell'allegato I della citata Direttiva:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante al piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante al piano;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale (SIC e ZPS);*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*

- g)  *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante;*
- h)  *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i)  *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j)  *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

*La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.*

#### **2.4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica**

La proposta di variante al piano, comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS.

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas la proposta di variante al piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art.32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web sivas sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione sul web della variante al piano e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di variante al piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

## **2.5. Convocazione conferenza di valutazione**

La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nel relativo atto.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza della variante al piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di variante al piano e Rapporto Ambientale.

La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

## **2.6. Formulazione parere motivato**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di variante al piano e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante al piano, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al paragrafo precedente.

A tale fine, sono acquisiti:

- i verbali delle conferenze di valutazione, comprensivi eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta della variante al piano valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

### **2.7. Adozione della variante al PGT e informazione circa la decisione**

L'autorità procedente adotta la variante al piano comprensivo della dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale di cui al precedente punto 6.4);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a dare informazione circa la decisione.

### **2.8. Deposito e raccolta delle osservazioni**

L'autorità procedente:

a) deposita presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas:

- il provvedimento di adozione unitamente alla variante al PGT adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato;
- la dichiarazione di sintesi;
- le modalità circa il sistema di monitoraggio;

- b) comunica l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- c) pubblica la decisione finale sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione della variante adottata e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di piano, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del piano adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

### **2.9. Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale**

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte in fase di adozione.

Il provvedimento di approvazione definitiva della variante al piano motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul sito web sivas.

### **2.10. Gestione e monitoraggio**

La variante al piano individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità precedente.

### 3. LA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI SONGAVAZZO

#### 3.1. *Il percorso metodologico procedurale adottato*

L'Amministrazione comunale ha inteso procedere alla predisposizione della prima Variante al proprio Piano avviando formalmente il procedimento con **Deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 4 ottobre 2014**. Il relativo avviso di avvio è stato pubblicato in data 21 ottobre 2014 all'albo pretorio on-line, sul sito internet del Comune e nelle bacheche comunali, per i 30 giorni successivi, fino al 20 novembre 2014, al fine di sollecitare chiunque ne avesse interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte.

In data 4 settembre 2015, la Giunta Comunale, con propria **Deliberazione n. 35/2015**, ha formalmente avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, individuando nella figura della Geom. Samantha Tagliaferri, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento di Variante, l'**Autorità Procedente**; nella figura del Dott. Giuliano Covelli, Responsabile del Servizio edilizia privata e urbanistica e assetto del territorio del Comune di Songavazzo, l'**Autorità Competente per la VAS**.

La suddetta delibera ha individuato i **soggetti competenti in materia ambientale**, di seguito elencati:

- ARPA – Dipartimento provinciale di Bergamo;
- ASL della Provincia di Bergamo;
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici;
- Soprintendenza Beni culturali;
- Soprintendenza Beni archeologici.

Sono stati individuati inoltre gli **enti territorialmente interessati**, in elenco di seguito:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Bergamo;
- Comunità Montana Valle Seriana Superiore;
- Comunità Montana dei laghi bergamaschi;
- Autorità di bacino del fiume Po;
- Consorzio Imbrifero montano del fiume Oglio;
- Comune di Bossico;
- Comune di Castione della Presolana;
- Comune di Cerete;

- Comune di Costa Volpino; Comune di Fino del Monte;
- Comune di Onore;
- Comune di Rogno;
- Comune di Rovetta.

Sono stati individuati infine **altri enti/autorità/società** con specifiche competenze, funzionalmente interessati, in elenco di seguito:

- ATO della Provincia di Bergamo;
- Corpo Forestale dello Stato di Bergamo;
- Consorzio Forestale Presolana;
- ERSAF Milano;
- Uniacque SpA;
- A2A Reti Gas;
- Ge.Co. srl;
- Enel SpA;
- Telecom SpA.

La delibera ha inoltre previsto, al fine di promuovere la partecipazione, di attivare le conferenze di valutazione per acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti come sopra individuati. Nella prima Conferenza di valutazione verrà presentato il Rapporto Ambientale Preliminare.

La delibera ha infine definito le modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni predisponendo il deposito di ogni documentazione relativa al procedimento presso gli uffici del Comune, dandone preliminare avviso sull'Albo Pretorio comunale, sul sito internet del Comune ([www.comune.songavazzo.gov.it](http://www.comune.songavazzo.gov.it)) e sull'apposito sito della Regione Lombardia ([ww.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://ww.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)).

L'Avviso di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune a partire dal 8 ottobre 2015 fino al 23 ottobre 2015, nella stessa data è stato pubblicato sul sito web del Comune e nelle bacheche comunali.

In data 9 ottobre 2015 il procedimento di Variante al PGT e relativa Valutazione ambientale risulta essere avviato anche sul sito sivas della Regione Lombardia.

### **3.2. Gli obiettivi strategici della variante al PGT**

#### **Quadro delle politiche territoriali**



- sviluppare l'intercomunalità nelle politiche di gestione e sviluppo del territorio attraverso l'elaborazione di una pianificazione coordinata e uniforme;
- formare il supporto di governo del territorio a sostegno all'azione svolta dall'Unione di Comuni della Presolana;
- consolidare gli obiettivi del PGT vigente riferiti all'urbanizzato e al paesaggio riportati ad un quadro di coerenza con le strategie di intercomunalità e alla luce degli scenari progressivi di riduzione di consumo di suolo avviato da Regione Lombardia con la L.r. 31/2014.

#### **Quadro delle politiche insediative, demografiche e abitative**

- confermare le previsioni insediative in essere: valutare le previsioni di sviluppo in rapporto al livello qualitativo ottimale atteso dalle comunità;
- limitare i livelli di crescita coerentemente con le potenzialità offerte dal territorio e le effettive esigenze emerse nell'avvio del procedimento;
- Ridurre il consumo di suolo previsto, mediante l'attivazione di strategie volte a dare efficacia alle previsioni di trasformazione vigenti, attivando un modello urbano articolato, promuovendo interventi volti al recupero, alla riqualificazione, alla reinterpretazione e al riordino del patrimonio edilizio e dei tessuti edificati esistenti;
- rafforzare la costruzione di una rete integrata fra natura e centri abitati: potenziando i rapporti, facilitando le connessioni e la continuità tra i bacini di naturalità, i parchi urbani e i nuclei storico-testimoniali;
- garantire l'attenzione alla qualità insediativa e ai rapporti edificato-contesto.

#### **Quadro delle politiche ambientali di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio**

- promozione del centro storico, dei beni isolati e delle strutture rurali in quota: sostenendo le azioni di recupero del patrimonio edilizio degradato, sottoutilizzato o inutilizzato; semplificando e uniformando la normativa di riferimento specifica; confermando e migliorando l'efficacia delle norme speciali finalizzate alla riqualificazione del centro storico; facilitando la flessibilità gli usi;
- riqualificazione e revisione della rete di accessibilità ai beni edilizi isolati;
- integrare, semplificare e uniformare la normativa ordinaria di riferimento;

#### **Quadro delle politiche per il sistema dei servizi**

- sviluppo dell'intercomunalità nella realizzazione di nuovi servizi e nella gestione del territorio, dando la priorità alla qualità dei servizi, promuovendo nuovi modelli gestionali con sinergie pubblico-privato, valorizzando le parti sociali attive sul territorio e del mondo del volontariato;

### **Quadro delle politiche per il sistema turistico ricettivo**

- tematizzare, differenziare e coordinare l'offerta turistica, valorizzando l'identità e la vocazione dei singoli comuni;
- valorizzare la rete intercomunale dei sentieri e dei bacini di naturalità, in una prospettiva integrata di accessibilità sostenibile e connessione dei sistemi ecologici;
- operare per un modello turistico sostenibile, incentivando forme di turismo diffuso come presidio territoriale;

### **Quadro delle politiche infrastrutturali**

- operare una migliore gerarchizzazione delle reti veicolari;
- sistematizzare e ampliare le reti ciclopedonali;
- valorizzazione delle reti intercomunali dei sentieri;

### **Quadro delle politiche di promozione della sostenibilità**

- definire una regolamentazione energetica e di contenimento dei consumi idrici;
- sostenere la qualificazione energetica delle azioni strategiche del territorio;
- favorire la diffusione delle energie rinnovabili;
- promuovere incentivi per la sostenibilità diffusa.

### **Quadro delle politiche per il sistema economico**

- promuovere e incentivare il commercio di vicinato, le attività economiche compatibili, l'artigianato locale
- promuovere il rafforzamento delle eccellenze produttive radicate nel territorio;
- agevolare il potenziamento della nuova imprenditoria locale e di quella insediata;
- sostenere il settore agricolo.

## **4. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA**

Il presente Documento di Scoping, in questo capitolo, si propone di definire l'ambito di influenza della variante al piano vigente.

La definizione dell'ambito di influenza del piano ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del piano stesso, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in una parola tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del piano.

Le tematiche da considerare per la definizione dell'ambito di influenza del piano (scoping), sono:

- la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico;
- l'analisi di contesto;
- l'identificazione dell'ambito spazio-temporale del piano;
- l'identificazione dei soggetti da coinvolgere.

### **4.1. Il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento**

L'insieme dei piani sovracomunali che governano la pianificazione territoriale del Comune di Songavazzo, il cui Piano di Governo del Territorio è sottoposto a Variante, costituiscono il quadro pianificatorio di riferimento. L'esame della natura della variante e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza della Variante stessa e la sua relazione con gli altri Piani.

La collocazione della variante di Piano nel contesto pianificatorio vigente consente, in particolare, di raggiungere tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in Piani di diverso ordine, che nella Valutazione Ambientale della variante al Piano considerato dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni;
- l'individuazione di quegli elementi che permetteranno poi di effettuare una valutazione del grado di coerenza esterna della Variante al PGT nei confronti degli strumenti urbanistici sovralocali.

È evidente come, nell'ottica di evitare inutili duplicazioni e sovrapposizioni di documenti, si considerino come acquisite tutte le informazioni fornite dal PGT vigente e della relativa Valutazione Ambientale. È per questo motivo che, di seguito, si fa esplicito riferimento agli elaborati che ne costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento.

Trattandosi della Valutazione Ambientale Strategica della variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Songavazzo si ritiene opportuno e adeguato prendere in considerazione, quali riferimenti per la pianificazione territoriale sovracomunale, i seguenti:

- il Piano Territoriale Regionale della Lombardia<sup>1</sup>;
  - o il Piano Paesaggistico Regionale<sup>2</sup>;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo<sup>3</sup>;
- i Piani di settore provinciali<sup>4</sup>.

## **4.2. L'analisi di contesto**

L'analisi di contesto è una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del piano. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle sia nell'analisi di contesto sia nella successiva analisi di dettaglio<sup>5</sup>;
- condividere, con le altre amministrazioni interessate, e implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali<sup>6</sup>;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> Vedi la relazione del Documento di Piano del PGT2012, § 3.1 e il Rapporto Ambientale del PGT2012, § 4.1.

<sup>2</sup> Vedi il Rapporto Ambientale del PGT2012, § 4.2.

<sup>3</sup> Vedi il Rapporto Ambientale del PGT2012, § 4.3.

<sup>4</sup> Vedi il Rapporto Ambientale del PGT2012, § 6.3.

<sup>5</sup> Vedi la relazione, §2.2 e il Quaderno n°2 del DdP e il Rapporto Ambientale, §8, del PGT2012.

<sup>6</sup> Vedi la relazione, §2.4 e il Quaderno n°4 del DdP del PGT2012.

<sup>7</sup> Vedi la relazione, §3 e §4 e il Quaderno n°1 del DdP del PGT2012.

## **5. LA VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)**

Il territorio comunale di Songavazzo non è interessato dalla presenza di istituti facenti parte della Rete Natura 2000; il territorio dei comuni contermini è invece interessato dalla presenza rispettivamente del SIC "Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana – IT 2060005" nel territorio del Comune di Castione della Presolana, Fino del Monte, Onore e Rovetta e dalla ZPS "Orobie bergamasche – IT 2060401", nel territorio di Castione della Presolana e Rovetta.

Il territorio comunale di Songavazzo, infatti, dista nel suo punto più vicino oltre 1.000 metri lineari del SIC "Val Sedornia, Val Zurio e Pizzo della Presolana" e oltre 2.500 metri lineari dalla ZPS "Orobie bergamasche".

Tra il territorio comunale di Songavazzo e le aree dei due siti sono inoltre presenti numerosi elementi sia naturali che antropici (il centro abitato di rovetta, il centro abitato di Fino del Monte, il Torrente Valleggia, la S.P. 56; la S.S. 671) a cesura sia della continuità territoriale, sia di ipotetiche interferenze tra le due aree territoriali e le relative previsioni gestionali e pianificatorie<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Per eventuali ulteriori approfondimenti, vedi il Rapporto Ambientale – Integrazione gennaio 2012, del PGT2012.

## **6. INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

- Le azioni di variante al PGT
  - Il Documento di Piano
  - Il Piano delle Regole
  - Il Piano dei Servizi
- La Verifica delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) – *se necessaria*
  - Confronto tra obiettivi della Variante di piano e obiettivi di gestione dei Siti
  - Confronto tra azioni della Variante di piano e obiettivi di gestione dei Siti
- Analisi di coerenza interna tra obiettivi strategici di piano e azioni di variante
- Analisi di coerenza esterna tra azioni di variante e pianificazione sovracomunale
  - Confronto tra azioni di Variante e obiettivi di PTR
    - Confronto tra azioni di variante e obiettivi di PPR
  - Confronto tra azioni di Variante e obiettivi di PTCP
  - Confronto tra azioni di Variante e obiettivi di Piani di Settore
- Analisi di sostenibilità ambientale
- Misure di riduzione, mitigazione e compensazione agli eventuali effetti negativi sull'ambiente
- Piano di monitoraggio